

Protocollo H1.2011.0037800 del 27/12/2011
Firmato digitalmente da CARLO LUCCHINA

Ai Sindaci dei Comuni della Lombardia
Ai Direttori Generali delle ASL
Ai Direttori del Dipartimento di Prevenzione
Medico delle ASL

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E
URBANISTICA BRUNO MORI

DIREZIONE GENERALE CASA MARIO NOVA

DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE,
POLIZIA LOCALE E SICUREZZA ROBERTO
COVA

Al Direttore Generale ARPA Lombardia
LORO SEDI

Oggetto : prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. Integrazione dei Regolamenti Comunali Edilizi.

L'esposizione al gas radon negli edifici rappresenta, come noto, un fattore di rischio per le persone; sin dal 1988 l'International Agency for Research on Cancer (IARC) ha classificato il gas radon come sostanza cancerogena di gruppo 1. L'effetto sulla salute consiste nell'aumento delle probabilità di sviluppare un tumore al polmone. Oggi dall'epidemiologia internazionale emerge che:

- sia ha un aumento della probabilità di contrarre il tumore polmonare con l'aumentare delle concentrazioni di radon negli ambienti confinati (indoor);
- si ha una maggior pericolosità del radon se associato all'abitudine al fumo: ragione per cui le azioni di prevenzione del rischio di esposizione a radon vanno condotte in stretta sinergia con le azioni per la disassuefazione al fumo;
- non è stata evidenziata, da studio scientifici, una "soglia", cioè di un valore di concentrazione sotto il quale si possa ritenere non vi sia rischio di contrarre il tumore polmonare.

Referente per l'istruttoria della pratica: Nicoletta Cornaggia
Cristina Capetta

Tel. 02/6765.3276
Tel. 02/6765.4980



Sono state promosse negli ultimi vent'anni numerose indagini per valutare la presenza di radon indoor nel territorio regionale che collocano la Lombardia tra le regioni italiane maggiormente interessate dal problema; è risultato che in diverse aree, tipicamente nella fascia più a nord, in corrispondenza dei rilievi, vi è maggior probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate, in relazione a numerosi fattori, quali la struttura geologica del suolo e le modalità costruttive degli edifici stessi.

Si ritiene quindi necessario attivare azioni per la riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor e, anche sulla base di esperienze lombarde e nazionali, sono state predisposte le linee guida tecniche che si allegano, applicabili:

- a tutti gli edifici di nuova costruzione, perché, considerata la numerosità della popolazione lombarda, ogni riduzione di concentrazione di radon indoor, anche piccola, concorre a prevenire l'incidenza di casi di tumore polmonare;
- agli edifici esistenti, oppure in occasione di ristrutturazioni per interventi finalizzati alla riduzione delle concentrazioni di radon indoor rilevate a seguito di indagini ad hoc.

Si invitano le Amministrazioni Comunali e le ASL ad una stretta cooperazione che si traduca nell'inserimento nei Regolamenti Edilizi Comunali - di cui all'art. 28 della legge regionale 11 marzo 2005, N. 12 "Legge per il governo del territorio"- di norme tecniche specifiche per la prevenzione dell'esposizione al gas radon negli ambienti confinati.

In particolare, i Comuni sono sollecitati ad attivare, entro tre anni dall'emanazione della presente circolare, le procedure per la revisione dei Regolamenti Edilizi Comunali e ad adottare norme tecniche basate sulle linee guida allegate; si sottolinea che si tratta di accorgimenti e interventi edilizi che hanno in linea di massima costi molto contenuti.

Alle ASL, contestualmente, si chiede:

- di farsi parte attiva nella collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sostenendole, ove opportuno, negli aspetti tecnico-scientifici;
- di avviare, nei confronti delle Associazioni dei Costruttori Edili, degli Ordini Professionali e della popolazione azioni di sensibilizzazione e di comunicazione, sul rischio di esposizione al gas radon, delle linee guida allegate che contengono anche indicazioni sulle corrette modalità per condurre le misure di concentrazione di radon indoor, oltreché sulla progettazione dei nuovi edifici e sulle azioni di bonifica per gli edifici esistenti;
- di verificare l'aderenza dei Regolamenti Edilizi Comunali alle indicazioni regionali sul tema radon, nell'ambito del parere espresso ai sensi dell'art. 29 "Procedura di approvazione del regolamento edilizio" della già citata legge regionale.



Ringraziando per la collaborazione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

CARLO LUCCHINA

Allegati:

File DDG 12678 - linee guida esposizione radon ambienti indoor.PDF

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.

